

A colloquio con Guerrieri, presidente della Cassa di Risparmio di Perugia

Rappresentanti di forze sociali tra i dirigenti delle casse?

« Sono amareggiato — ha detto — nel vedere che mentre l'inchiesta per i fondi neri è rimasta ferma si è mandata avanti quella per i fondi bianchi » - Dietro alle parole prudenti un discorso chiaro

Nuova sortita del Monte dei Paschi di Siena a Terni

L'impiegato è ammalato? Si licenzi pure e grazie

TERNI — « Se non può fare questo lavoro, si licenzi »: questa, nella sostanza, la risposta che il direttore della filiale del Monte dei Paschi di Siena ha dato ad una delegazione sindacale che gli era andata a prospettare il caso di un impiegato reduce da un delicato intervento chirurgico.

produttività e ci si può persino sentir dire, come in questo caso, che è meglio per il lavoratore licenziarsi e mettersi da parte. Questa è la legge della giungla e non quella civile, sancita dalla Costituzione. A questa legge sembra volersi ispirare il nuovo direttore della filiale del Monte dei Paschi di Siena, Ilio Rustici.

« Ci pare però doveroso sottolineare come molti degli arrestati, nella loro qualità di amministratori di istituti di credito, non avrebbero più dovuto essere fatti se fossero state rispettate la scadenza, seguendo per i rinnovi criteri di onestà e competenza ».

le organizzazioni sindacali — che nemmeno la FIB-CISL e la FALCRI lo abbiano fatto. Sull'argomento la nostra posizione è nota. Noi chiediamo che sia fatta giustizia, senza fare dello scandalismo tutto interno ai giochi di potere di quella classe dirigente che è direttamente responsabile dello sfascio del paese.

PERUGIA — I rapporti tra Casse di Risparmio ed Enti locali, tra politica creditizia e programmazione regionale, il giudizio sul sistema di potere che domina le banche, le nomine dei presidenti scadute ormai da anni ed anni senza che vengano rinnovate: di questi temi ha parlato ieri sera in una intervista concessa ad Umbria TV (che sarà replicata anche oggi alle 15) il prof. Giuseppe Guerrieri, presidente della Cassa di Risparmio di Perugia, uscito appena da tre giorni dal carcere di Rebibbia, nel quale si trovava dal 6 marzo scorso assieme a decine di dirigenti bancari (tra i quali anche il presidente della Cassa di Risparmio di Terni, Terenzio Malvetani).

E' stata una intervista di indubbio interesse. Guerrieri ha mostrato di avere seguito, nonostante la permanenza in carcere, tutto il dibattito che in questo periodo si è aperto in Italia, ma soprattutto nella nostra regione, su questi temi. « Mi rammarico — ha detto il presidente — di non avere potuto partecipare all'assemblea indetta dai sindacati dell'Umbria. Vi avrei preso parte, se avessi potuto, ed avrei portato il mio contributo. Anche perché credo fermamente nella necessità di un confronto con gli enti locali sul ruolo delle Casse di Risparmio, anche se nutro qualche perplessità sulla proposta di inserire alcuni loro rappresentanti nei nostri consigli di amministrazione ».

Il prof. Guerrieri ha mostrato di aver apprezzato molto gli attestati di solidarietà pensati e distribuiti dagli studenti durante la reclusione, anche se ha lasciato capire, sia pure indirettamente, di nutrire profonda preoccupazione per le conseguenze che un certo tipo di sistema di potere può avere anche nei confronti degli uomini che in questo senso non portano responsabilità soggettive.

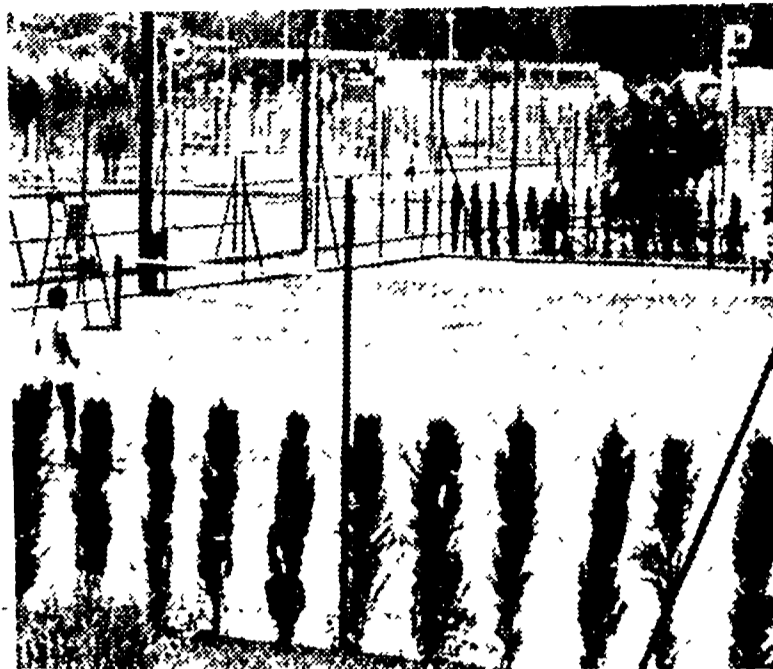
« La gestione delle Casse di Risparmio in Umbria, come la nostra, è cristallina — ha aggiunto — Non si può dire altrettanto dei grandi istituti, dove possono manifestarsi — come avvenuto all'Italcasse — situazioni distorte. Certo è che poi ho provato amarezza nel vedere che mentre l'inchiesta sui fondi neri dell'Italcasse è rimasta ferma, si è mandata avanti quella sui fondi bianchi, per fatti avvenuti più di quattro anni fa, profondamente diversi dagli altri, ed accaduti in determinate situazioni ».

Certo, il prof. Guerrieri non poteva non esprimere un giudizio positivo sul ruolo delle Casse di Risparmio, come in effetti ha fatto, ma ugualmente significativa è stata l'adesione data alla proposta di formare una commissione di studio sul ruolo del sistema bancario in Umbria. « E' una proposta che mi trova favorevole — ha detto — perché io sono sempre stato un fautore della programmazione, fin dalle sperimentazioni effettuate in Umbria negli anni 60. Il problema è che però lo Stato non la faccia, questa programmazione ».

Come sono cresciute le strutture sportive dal '72 a oggi

Quando per giocare al calcio c'era solo la strada...

A Gubbio c'è stato un incremento del 300% degli impianti. I soldi spesi sono serviti soprattutto ai dilettanti ma non sono stati dimenticati nemmeno i professionisti



PERUGIA — L'Umbria è cambiata in meglio e forse il settore più trascurato dalle cronache, ma maggiormente vitale, è stato proprio quello sportivo. A guardare i dati e le percentuali, i risultati degli ultimi dieci anni appaiono quasi stupefacenti. La Regione ha investito nell'ultima legislatura più di un miliardo e i Comuni si sono impegnati poi in prima persona con fondi propri.

Una strategia voluta dagli Enti locali e che ha del tutto

ribaltato le vecchie logiche, quelle di un tempo lontano, quando le sorti dello sport erano legate alle polisportive locali e a qualche elargizione di potenti dc. L'azione regionale e dei Comuni è intervenuta in assenza di qualsiasi legge di programmazione nazionale; anche qui il governo, come per la 403 e la 675, ha brillato per la sua assenza.

Il tutto senza interventi assistenziali, peraltro, occorre riconoscerlo, non invocati da nessuno; ma con investimenti produttivi. I soldi spesi sono serviti alla gente per avere posti dove andare a nuotare, a praticare il basket

Lo annunciano in una nota dell'Unione commercio e turismo

I macellai di Perugia fanno guerra ai ribassi

Critiche corporative alle scelte dell'assessore Provantini e cercano alleanza con i commercianti di Terni che hanno aderito alla decisione del Comitato provinciale prezzi

Manco a dirlo: dopo aver scapitato un bel po' e annunciato un ricorso al TAR, allo scopo di chiedere l'annullamento della scelta dell'assessore regionale Alberto Provantini, ieri un comunicato « di guerra ».

Arrestato un giovane: aveva 35 kg. di hashish

PERUGIA — Un giovane di 23 anni, Cristiano Cianchetti, di Perugia è stato arrestato l'altra sera dagli uomini della Squadra mobile. Il giovane era stato colpito da mandato di cattura, perché, insieme ad Annamaria Migni, tra l'altro già in carcere per droga, era stato trovato, quattro anni fa in Spagna, nel possesso di 35 chilogrammi di hashish. I due furono già tratti in arresto in Spagna.

Ma, secondo una norma del codice penale, se la pena inflitta all'estero supera i tre anni, la giustizia in Italia può in seguito perseguire il suo corso. Di qui l'arresto di Cristiano Cianchetti.

Ma la categoria dei macellai e l'Unione del commercio e del turismo della provincia di Perugia ha una risposta pronta anche a questo: « Il fatto che nella provincia di Terni si sia trovato un accordo dipende dalle diverse posizioni di partenza dei prezzi, e dalla diversa struttura del consumo che, già in passato, in regime di prezzi amministrati, avevano determinato differenziazioni di prezzo tra le due province ».

« La cifra che bisogna pagare all'ENEL per effettuare il lavoro — dicono i cittadini — è ridicola: si tratta di un milione 200 mila lire ». Una somma effettivamente insignificante, che non dovrebbe impensierire neppure un bilancino, sicuramente non ricchissimo, quale deve essere quello del Comune di Stroncone. Di fronte a tanta negligenza è nata l'iniziativa dei cittadini che, attraverso una sottoscrizione hanno raccolto per proprio conto i soldi necessari. Una vicenda sicuramente originale questa di Aguzzo. Una vicenda che, finché non sarà definitivamente conclusa vedrà crescere le iniziative dei cittadini.

In 7 anni gli abitanti di Aguzzo non hanno avuto i collegamenti

Una corriera che va a elezioni

Rubano parmigiano e poi... lo seminano

PERUGIA — Laddi gliotti quanto sbadati rubano ieri notte oltre 100 forme di formaggio parmigiano e grana padano, poi, nel corso della fuga, le seminano lungo la strada.

Ed è proprio lo spostamento della linea elettrica, da parte dell'ENEL, che sembra essere oggi il problema più immediato da risolvere. Non che si tratti di una cosa impossibile. L'ENEL stessa ha già dato assicurazioni di poter effettuare operazioni in tempi strettissimi. Ma, non finisce qui. I macellai perugini riferendosi alla posizione dei loro colleghi ternani, affermano: « Si ha però la sensazione che non verrà accettato l'accordo ».

« Sono profondamente contrariato — ha affermato il sindaco — a un regime della prorogatio. Non è un istituto che deve essere prolungato. « Crea imbarazzi, crea difficoltà (egli stesso, ndr. è scaturito da oltre quattro anni) e credo che un avvicendamento sia logico, senza incertezze che danneggiano tutti e passano essere dannose anche per gli istituti stessi e vedo favorevolmente pure una partecipazione delle forze sociali locali alla formazione di rose di eventuali candidati per le presidenze ».

Parole prudenti, come si può vedere, ma indubbiamente chiare e di indubbio valore, vis-à-vis anche la provenienza e che confermano nei fatti, proprio per le stesse esigenze espresse dal prof. Guerrieri, di introdurre aria nuova nella gestione delle Casse di Risparmio.

Angelo Ammenti

Ottimismo anche tra i legali della squadra

Fiducia in casa perugina: martedì torna ad allenarsi Della Martira

Intanto ci si prepara per il prossimo incontro di campionato contro l'Ascoli Castagner spera che i suoi possano ritrovare la verve di domenica scorsa

PERUGIA — Una sola nota: la Perugia per Mauro Della Martira che subito ieri mattina è partito, probabilmente per Firenze, insieme alla moglie. Il Perugia gli ha concesso quattro giorni di permesso. Martedì tornerà in campo insieme agli altri per l'allenamento. Sempre martedì potrebbe venire interrogato dalla magistratura sportiva: l'ufficio inchieste della Federcalcio avrebbe già prenotato la sua presenza per la prossima settimana.

In casa perugina c'è una velata aria di soddisfazione. Agli interrogatori dei giorni scorsi con l'inquirente sportivo sembra che siano giunte alla Perugia conferme positive.

Gli stessi legali perugini si dicono fiduciosi. Fabio Dean proprio l'altro ieri diceva che la Perugia attende con fiducia il processo dei primi due. « Per la prima volta — dice Castagner — lo stesso legale perugino ha visto quest'anno un Perugia di carattere ». E sulle indicazioni di domenica scorsa il tecnico perugino ha impostato la squadra per Ascoli. Escono di formazione Ma-

lizia, colpevole del 2 a 1 via la, le Calloni. Al loro posto scenderanno in campo Mancini e Goretti. Per il resto piena conferma, anche per oggettivi problemi di organico, per tutti gli altri.

Ma, infatti, la Perugia era stata così in basso nella classifica negli ultimi due anni. Non è proprio il caso di accendere polemiche. Quelle polemiche, anche se di altra natura, che hanno contraddistinto tutta la stagione.

La partita riveste interesse anche, e forse soprattutto, per quel Paolo Rossi, tornato in una visione di giorni pregiata merce per il mercato estivo. Lo vuole anche Herrera a Barcellona. Lui, con l'immane sorriso, risponde che non è questo il momento. Deciderà alla fine

del campionato. Ma chi lo conosca giura che Pablotto è già disposto ad andarsene. Meglio la Juve che l'Inter comunque. « Non voglio parlare — dice Rossi — ma è chiaro che a questo punto della carriera non guardo più l'interesse finanziario. Miro solo a delle soddisfazioni. Sarà da vedere se il Perugia può darmelo. Arrivederci... ». E' chiaro: Rossi andrà alla Juve. Alla cosa non è sfavorevole neppure il Perugia. Castagner starebbe infatti volentieri al gioco. Fanna e Verza stimolerebbero il Perugia a stracciare il prestito biennale con il Vicenza.

Di particolare interesse anche, e forse soprattutto, per quel Paolo Rossi, tornato in una visione di giorni pregiata merce per il mercato estivo. Lo vuole anche Herrera a Barcellona. Lui, con l'immane sorriso, risponde che non è questo il momento. Deciderà alla fine

Stefano Dottori

Oggi a Terni una manifestazione organizzata da gruppi giovanili

Musica, teatro e mostre in piazza per fare proposte nuove alla città

TERNI — In sedici, tra gruppi giovanili di base, associazioni culturali, organizzazioni giovanili dei partiti di sinistra, si sono messi insieme per costruire la festa che si svolge oggi pomeriggio in Piazza della Repubblica. Musica, teatro, improvvisazioni, mostre, prodotti artigianali: per la prima volta nella nostra città esperienze di aggregazione e di produzioni culturali diverse tra loro si incontrano per proporre il frutto di un dibattito intensissimo, sviluppatosi in questi mesi sul tema della lotta per la conquista di nuovi spazi di vita sociale.

Questo dibattito ha avuto una brusca accelerazione dalla spinta emotiva che ha seguito la morte per infortunio della giovane Cinzia Dini, andando poi a toccare da vicino i temi dell'emarginazione e dell'isolamento, brodo di cultura delle fughe e delle false scorciatoie rappresentate dalle droghe. Ora le diverse esperienze cominciano a unificarsi in quello che schematicamente può essere definito l'embrione di un nuovo movimento per una migliore qualità della vita.

La città guarda con attenzione alle fasi di costruzione e di unificazione di questo movimento. Al suo interno si ritrovano anime diversificate: vi sono presenti, tra gli altri, i gruppi giovanili di San Rocco, Collestatte e Borgo Rivo, che in questi mesi hanno aperto una vertenza per l'utilizzazione dei locali della Ex Croce Rossa; il Blues Island, il centro di via Battisti che in questo primo mese di vita si è già segnalato per una ricca programmazione di attività culturali; gli operatori del Mezzanocci, i giovani della Federazione giovanile comunista italiana, Radio Galileo, il movimento dei tossicodipendenti organizzati.

Ma — e questo è il dato più significativo — per la prima volta esiste una piattaforma unitaria con la quale tutte queste forze si presentano all'opinione pubblica. Si chiede — tra l'altro — la costruzione del centro sociale nell'ex palazzo di sanità; la rapida sistemazione di Palazzo Mariani come centro polivalente di attività artigianali e culturali; l'impiego di un definito l'embrione di un nuovo movimento per una migliore qualità della vita.

Lorenzo Pazzaglia